

BOLLETTINO VITE n° 33 del 16/12/2021 - SAVONA

CONSIDERAZIONI ANNATA VITICOLA 2021

ANDAMENTO METEO E FENOLOGIA - La stagione invernale (**trimestre dicembre 2020-febbraio 2021**) è stata caratterizzata da temperature massime lievemente superiori alla media in costa ed inferiori alla media nelle aree più interne, mentre le minime sono state nel complesso più alte rispetto alla media storica in tutto il territorio di poco meno di 1 °C. Le precipitazioni sono state superiori alla media in misura maggiore in costa, con circa un + 100 +150 mm, anche se nell'interno, es. Val Bormida, le nevicate di metà gennaio potrebbero aver sotto-stimato la differenza.

Il **trimestre marzo-maggio** è stato caratterizzato da temperature più basse della media storica (soprattutto a maggio) anche se con scarti complessivi contenuti, ma con un sensibile ritorno di freddo a inizio aprile, che ha causato gelate diffuse nelle valli interne (Val Bormida). Le precipitazioni hanno raggiunto accumuli di 100-150 mm in costa e fino a circa 250 e oltre nell'entroterra del levante provinciale dove sono risultate in linea con la media, a differenza di un deficit in tutto il resto del territorio. Questa situazione di deficit idrico si è fatta sentire soprattutto a marzo e inizio aprile, periodo caratterizzato quasi da assenza di piogge, mentre poi a metà aprile e a maggio le piogge hanno ristabilito una situazione idrica idonea per le piante. Dal punto di vista fenologico tale andamento termico ha causato un germogliamento un po' anticipato rispetto al 2020, ma con il successivo abbassamento delle temperature di aprile e maggio le piante hanno rallentato lo sviluppo, fino alla fioritura che è stata raggiunta con circa 7-10 giorni di ritardo. Nel **trimestre giugno-agosto** sia le massime che le minime sono state superiori alla media con uno scarto di circa +2 +2,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni risulta una situazione di deficit in gran parte del territorio, soprattutto in costa e nell'immediato entroterra dove sono caduti 30-50 mm; anche nelle aree più interne il deficit è stato marcato, in particolare nel levante provinciale. Le piogge, soprattutto tra fine luglio e inizio agosto, sono state caratterizzate da fenomeni temporaleschi, in misura maggiore nelle valli interne e con un picco di oltre 150 mm nella zona del Sassello a fine luglio. Dal punto di vista fenologico, le piante hanno ridotto il ritardo che avevano accumulato in primavera, anche per un marcato deficit idrico, iniziato nei terreni in prevalenza sabbiosi già a inizio giugno fino a coinvolgere quelli argillosi a metà luglio.

SITUAZIONE FITOSANITARIA - Peronospora - quest'anno l'andamento primaverile caratterizzato da temperature inferiori alla media, e in conseguenza uno sviluppo rallentato delle piante, ha determinato condizioni idonee allo sviluppo del patogeno solo nella prima decade di maggio in costa. Nelle aree interne le condizioni di sviluppo e la conseguente lotta al patogeno sono iniziate a metà maggio. In seguito, le condizioni di scarsa piovosità estiva, soprattutto in costa e immediato entroterra, ha reso il contenimento di questa patologia meno complicato rispetto alle aree interne, dove le precipitazioni, seppur localizzate, sono state più frequenti, costringendo ad una lotta al patogeno più attenta e serrata. I primi sintomi su foglia e grappolini sono stati infatti notati in alcuni vigneti a fine maggio-inizio giugno e ripetersi nella terza decade di giugno nel finalese interno e nella zona di Quiliano. La lotta ha visto l'impiego iniziale di prodotti di copertura, seguita, nei periodi di sviluppo più sensibili, dall'utilizzo combinato di prodotti specifici di più lunga persistenza o sistemici (vedi foto 1).

Oidio - La difesa è impostata soprattutto in chiave preventiva, e questa patologia risulta essere in molte aree viticole la più pericolosa. Per questo motivo, anche se le condizioni meteo di inizio primavera non sono state molto favorevoli, la difesa è iniziata intorno alla seconda decade di aprile in zone e in vitigni sensibili. Con il progresso fenologico e l'aumento della sensibilità delle piante, i primi sintomi si sono riscontrati in modo sporadico tra fine maggio e inizio giugno lungo costa nelle zone più sensibili e in misura minore nell'interno. A luglio le condizioni sono state ideali allo sviluppo del patogeno e, complice in alcuni casi un non adeguato contenimento della vegetazione attraverso interventi di potatura verde, i sintomi sono stati riscontrati in modo sporadico un po' in tutte le aree viticole. La difesa è pertanto proseguita per tutto il mese di luglio e nelle aree più interne anche nella prima decade di agosto (vedi foto 2).

Botrite - tra i patogeni della vite risulta generalmente il meno pericoloso nelle nostre aree viticole, se non in particolari situazioni o per sensibilità varietale. E' comunque buona prassi, nelle zone più umide e in presenza di vitigni sensibili, attuare una difesa preventiva dalla prechiusura grappolo. Pertanto anche quest'anno, seguendo questo approccio, il contenimento della patologia è risultato buono anche con le buone pratiche di arieggiamento grappolo, e per condizioni estive poco favorevoli al patogeno. In tutti gli altri casi, soprattutto su vitigni sensibili come la *Lumassina* o il *Rossese*, il ricorso a prodotti naturali e utilizzabili in agricoltura biologica è stato sufficiente a contenere il patogeno.

Altre avversità - Tra le avversità che negli ultimi anni stanno aumentando, e che anche durante la primavera hanno avuto modo di manifestarsi nel territorio provinciale dobbiamo ricordare sicuramente l'**escoriosi** e in misura forse maggiore il **black rot**, i cui sintomi si sono verificati un po' ovunque nella terza decade di maggio e inizio giugno (vedi foto 3).

Anche il **mal dell'esca**, patologia del legno in generale espansione, è stata una patologia per la quale si è reso necessario, così come per sospette **virosi** o **fitoplasmosi**, segnalarne la presenza nel vigneto durante il periodo estivo al fine di poter agire successivamente durante l'inverno con interventi mirati. Infine sono stati effettuati i due interventi di lotta obbligatoria contro lo **scafoideo**, vettore della flavescenza dorata, rispettivamente a fine maggio-inizio giugno contro le forme giovanili e a metà luglio contro le forme adulte.

MATURAZIONE - quest'anno l'andamento meteo, spesso caratterizzato da temperature inferiori alla media in primavera, ha determinato un ritardo dello sviluppo fenologico che durante l'estate si è poi ridimensionato; a partire dai primi prelievi di agosto, nel complesso si è rilevato un ritardo nella maturazione con accumulo zuccherino inferiore al 2020. Dalla seconda metà di agosto i valori degli zuccheri sono cresciuti, superando in gran parte dei vitigni i valori del 2020, con qualche eccezione (es. *Lumassina* di Quiliano e *Rossese* di Albenga).

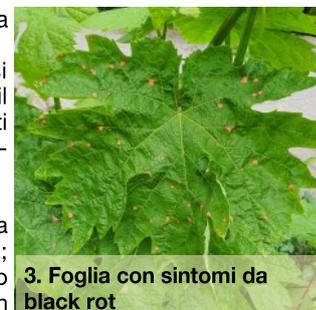
Le vendemmie dei vigneti monitorati sono iniziate per la maggior parte tra la prima e la seconda decade di settembre, per poi concludersi a fine mese nelle aree più interne. Da un punto di vista analitico le uve hanno avuto comunque una maturazione generalmente regolare, con una buona tenuta dell'acidità totale.



1. Peronospora su foglia



2. Oidio su grappolo



3. Foglia con sintomi da black rot

Il prossimo Bollettino Vite uscirà giovedì 13 gennaio. Auguri di Buone Feste e di un sereno 2022